

Scuola-lavoro si cambia E la maturità sarà rivista «Più valore al triennio»

ROMA Meno importanza alle prove dell'esame di maturità e più peso, invece, ai voti che gli studenti hanno avuto nell'ultimo triennio di scuola: l'esame di Stato 2022 si prepara ad un nuovo cambio di forma, che sostanzialmente riguarda il voto finale con cui i ragazzi prenderanno il diploma. Lo ha annunciato ieri il ministro all'istruzione Patrizio Bianchi, dopo aver incontrato i rappresentanti delle Consulte studentesche. Non solo, in via di revisione c'è anche l'ex alternanza scuola lavoro: «È superata». E così il ministro apre agli studenti che, martedì, si sono rivolti a lui per modificare quegli aspetti contro cui, da settimane, protestano in piazza.

LA TRATTATIVA

Il tema principale, ancora una volta, è la maturità: dopo mesi di riflessione il ministero ha deciso di riportare all'esame le due prove scritte, cancellate negli ultimi due anni a causa della pandemia e sostituite da un unico maxi-orale. Quest'anno invece si faranno sia lo scritto di italiano, unica prova nazionale uguale per tutti con sette diverse tracce, sia il secondo scritto: una prova di indirizzo che, contrariamente a quanto accadeva prima della pandemia, non sarà a carattere



Una delle proteste studentesche avvenute nei giorni scorsi sulla questione dell'alternanza scuola-lavoro

nazionale ma scelta dalle singole commissioni. Il ritorno degli scritti, però, ha scatenato un'ondata di proteste in tutta Italia. «Ho detto agli studenti di non avere paura - ha spiegato Bianchi - perché le commissioni, come loro stessi hanno richiesto, saranno interne. Ci sarà un presidente esterno per garantire l'uniformità su base nazionale. C'è poi l'ipotesi di dare più peso al percorso del triennio che all'esame in sé». Ad oggi, il voto finale dell'esame di Stato si basa su un massimo di 20 punti per ogni prova, quindi con un totale di 60 punti per l'esame svolto in presenza, a cui si aggiunge un massimo di 40 crediti raccolti nell'ultimo triennio. Nelle ipotesi messe in campo dal ministro c'è invece la riduzione del

► Il ministro Bianchi annuncia la svolta: «Il metodo degli stage ormai è superato»

► Trattativa con le consulte degli studenti Ma i due scritti dell'esame non si toccano

L'impegno La ministra dell'Interno



Lamorgese dopo gli scontri con i ragazzi «Agenti con body-cam per trasparenza»

L'impiego delle body-cam da parte degli operatori impegnati nei servizi di ordine pubblico è «un passo importante, destinato a rinsaldare ulteriormente i sentimenti di vicinanza e affetto che legano i cittadini italiani alle forze di polizia». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese, in un'informativa al Senato sulle manifestazioni studentesche e gli incidenti che si sono verificati a fine gennaio.

valorizzare il made in Italy - spiega - La formazione acquisita in Italia, tra l'altro, ha un grande valore anche all'estero. Senza contare che questi ragazzi vengono formati e spesso restano in contatto con l'azienda per un lavoro dopo il diploma. Non dobbiamo rinunciare a queste opportunità».

L'incidente che ha provocato la morte del diciottenne Lorenzo Parelli, in un'azienda in provincia di Udine, è avvenuto durante uno stage previsto da un Corso di formazione professionale che stava frequentando. Un ambito diverso da quello prettamente scolastico ma comunque legato alla

peso delle prove rispetto ai voti con cui i ragazzi arrivano all'esame. Per i ragazzi quel 60% dovrebbe scendere al 30%.

L'ALTRO CASO

Sul banco della discussione c'è anche l'ex alternanza scuola lavoro che si prepara ad essere nuovamente riformata. Così come è oggi, non va più bene. Lo dicono gli studenti, dopo la tragica morte del giovane Lorenzo Parelli, e ora lo dice anche il ministro. Ieri infatti ha assicurato di voler superare il vecchio impianto dell'alternanza scuola-lavoro: «È importante che ci sia una scuola aperta, che si facciano esperienze ma l'alternanza scuola-lavoro così è superata». L'idea è quella di inserire nel percorso scolastico anche percorsi extra, diversi tra loro. «Dobbiamo tornare a una capacità della scuola che integra nel proprio percorso educativo anche esperienze esterne da fare tutto in piena sicurezza. Fondamentale è la varietà di esperienze dentro, però, a un percorso educativo. Non si tratta di fare esperienze spot. Faremo un tavolo insieme con i ragazzi: stiamo facendo nel Pnrr una riforma dell'orientamento scolastico che garantisca la sicurezza totale». I Pcto, così si chiama oggi l'ex alternanza scuola lavoro, vale a dire i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, coinvolgono i licei con progetti da 90 ore, gli istituti tecnici per 150 ore e i professionali con 210 ore.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Esiste un'alternanza buona a garanzia della formazione»

IL DIBATTITO

ROMA Puntare sulla sicurezza, senza cancellare però tutte quelle esperienze altamente formative che hanno accompagnato l'ex alternanza scuola lavoro negli ultimi dieci anni. Non hanno dubbi gli addetti ai lavori, nel rivendicare il valore dei percorsi portati avanti dalle scuole direttamente sul campo, tra fabbriche, aziende ed enti locali. La morte del giovane Lorenzo ha scosso l'intero sistema degli stage, a cui ora si chiede di alzare la soglia di sicurezza senza rinunciare però alla parte formativa. «Restiamo assolutamente favorevoli alla buona

alternanza scuola lavoro - spiega Giovanni Brugnoli, vicepresidente Confindustria per il capitale umano - È importantissimo porre la massima attenzione alla sicurezza dei luoghi di lavoro: in Confindustria abbiamo subito istituito un bollino, come certificato di qualità da assegnare alle

**CONFINDUSTRIA:
«MASSIMA ATTENZIONE
ALLA SICUREZZA, UN
BOLLINO PER LE AZIENDE
CHE GESTISCONO
MEGLIO I PROGETTI»**

aziende che lavorano bene in questo ambito. Allo stesso modo però riteniamo fondamentale mantenere i progetti che prevedono un avvicinamento dello studente all'innovazione tecnologica che passa all'interno delle fabbriche e delle aziende, che diventano così luoghi inclusivi e innovativi. Lo studente tra il terzo e quarto anno vede la fabbrica cambiare, innovarsi: vede con i propri occhi la continua evoluzione di questi ambienti di lavoro».

L'esperienza in un'azienda, per il vicepresidente Brugnoli, rappresenta la possibilità, ad esempio, di entrare in contatto con l'eccellenza tutta italiana dell'industria manifatturiera: «Dobbiamo

formazione e alla giovane età della vittima. «Non possiamo cancellare gli stage - spiega Marco Rossi Doria, maestro ed esperto di politiche educative - C'è molto di buono in queste esperienze. Il vero tema non è l'esperienza lavorativa durante un percorso di formazione ma la necessità di mettere tutto in sicurezza. Il dibattito dovrebbe affrontare il problema, senza chiedere la sospensione».

L.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MAESTRO DI STRADA
ROSSI DORIA:
«C'È MOLTO DI POSITIVO
IN QUESTE ATTIVITÀ
SAREBBE SBAGLIATO
CANCELLARLE»**